

**IL CASO**

Perché il giudice nega la scarcerazione ai due fratelli cyberspie di Renzi e Draghi  
“Dopo 8 mesi gravi indizi di colpevolezza”

GIUSEPPE SCARPA A PAGINA IX

**IL CASO/ I DUE FRATELLI ARRESTATI IL 9 GENNAIO SCORSO**

# “Cyberspie di Renzi e Draghi” gli Occhionero restano in cella



**IN CARCERE**  
Francesca Maria Occhionero, arrestata il 9 gennaio scorso con il fratello Giulio

**R**ESTANO in carcere Giulio e Francesca Maria Occhionero, i fratelli arrestati il 9 gennaio con l'accusa di aver avviato un'attività di cyber spionaggio. I due avrebbero spiato la posta elettronica di due ex presidenti del Consiglio — Renzi e Monti — e si sarebbero infilati nelle e-mail di Mario Draghi e di decine di politici, generali, funzionari di Stato e imprenditori, bucando anche siti istituzionali. A decidere che i due devono rimanere in cella è stato il giudice Antonella Bencivinni, davanti al quale i due sono imputati. Per quanto riguarda l'ingegnere romano il magistrato ha sostenuto che “i gravi indizi di colpevolezza permangono inalterati”, perché non è affatto vero che, come sostenuto dalla difesa, c'è stato un “affievolimento del pericolo di inquinamento probatorio”.

“È più verosimile ritenere — si legge sempre nel provvedimento di tre pagine — che Giulio Occhionero, ove sottoposto a misura meno afflittiva, possa dedicarsi a continuare la sua opera di distruzione probatoria”. E anche il rischio di reiterazione del reato non “può essere validamente fronteggiato mediante i domiciliari”. Misura quest'ultima definita “inidonea” perché i reati contestati a Occhionero che “ben si prestano ad essere consumati nel proprio privato domicilio”. Per il giudice, infine, continua a essere sussistente anche il pericolo di fuga. Argomentazioni analoghe sono state espresse dal tribunale anche nei riguardi di Francesca Maria Occhionero.

*(giuseppe scarpa)*

CRIPRODUZIONE RISERVATA

